CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

11:28 7 FEB 2018
A01000 156

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

Consiglio Regionale del Piemonte
PRI
A00005935/A0300C-01 08/02/18 CR

2.18.1/1888/2018 X

INTERROGAZIONE 1888

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula	☐
Ordinaria a risposta orale in Commissione	☐
Ordinaria a risposta scritta	☐
Indifferibile e urgente in Aula	☐
Indifferibile e urgente in Commissione	☒

OGGETTO: Piano Banda ultralarga sovrapposizioni non gestite tra Privati e "Governo", la Regione aiuti ed affianchi i comuni nei rapporti con Open-fiber ed Infratel

- il piano **Europa 2020** fissa obiettivi in materia di occupazione, produttività e coesione sociale, attraverso una strategia di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva di tutti i paesi europei, attraverso la creazione di un'**Agenda digitale europea** che tra vari obbiettivi ricomprende l' **accesso ad Internet** veloce e superveloce per tutti;

- quest'ultimo punto, all'interno della nuova agenda digitale italiana, ha portato ad un piano per la **strategia per la banda ultra larga**, autorizzato dalla Commissione europea, per l'accesso a internet per tutti i cittadini "ad una velocità di connessione superiore a 30 Mb/s" e per almeno il 50% della popolazione "al di sopra di 100 Mb/s";

- Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), attuerà le misure definite per la strategia nazionale, attraverso la sua società in-house Infratel Italia SpA

- Infratel Italia SpA ha fatto una gara(la seconda) per realizzare infrastrutture a banda ultralarga nelle aree bianche tra cui rientra anche la Regione Piemonte

- Open Fiber S.p.A. (società partecipata al 50% da Enel S.p.A. e Gruppo Cassa depositi e prestiti) ha vinto il secondo bando (firmato accordo il 7 novembre), per la copertura di 4,7 milioni di unità immobiliari con tecnologia FTTH in grado di garantire velocità fino anche ad 1Gigabit/s (87%. delle UI) secondo il seguente dettaglio:

  a) 1,1 milioni di unità immobiliari con una connessione che garantisca almeno sopra i 100 megabit/s in download e 50 megabit/s in upload;

b) 2,8 milioni di unità immobiliari con una connessione sopra i 30 megabit/s e 15 megabit/s in upload;
c) 800.000 unità immobiliari **facoltative** (17% del totale) con connessione sopra i 30 megabit/s e 15 megabit/s in upload

Considerato che:

- il 29 luglio 2016 sono state firmate le Convenzioni operative (una per ciascuna fonte di finanziamento FESR e FEASR di 45 milioni ciscuno) tra MISE, Regioni e Infratel (società in house del Ministero dello sviluppo economico) e saranno le prime risorse che verranno impiegate nel progetto.

- Infratel ha elaborato le informazioni fornite dagli operatori interessati stilando la lista delle aree grigie e bianche, ovvero quelle aree in cui nessun operatore è interessato a investire nei prossimi tre anni e che dovranno essere oggetto dell'intervento pubblico;

- il territorio nazionale è stato suddiviso in 4 aree definite Cluster ed identificate dalle lettere A, B, C e D. Le aree A e B (definite nere) saranno quelle coperte al 2018 con interventi degli operatori di telecomunicazioni, mentre i cluster C e D, denominate aree grigie e aree bianche, proprio perché non coperte al 2018 con interventi diretti da operatori di TLC privati e saranno quelle dove sarà possibile intervenire con i finanziamenti pubblici

- la Regione Piemonte ha sottoscritto lo scorso 11 febbraio 2016 un accordo quadro tra Governo e Regioni per lo sviluppo della banda ultralarga dal 2014 al 2020, per la parte pubblica di un finanziamento complessivo di 2.2 miliardi di euro e per la parte riguardante la nostra regione di 284 milioni di euro

Ancora considerato che:

- Era stato approvato un ordine del giorno dal Consiglio Regionale (830/2016) che chiedeva di coinvolgere fin dalla fase di progettazione del Piano della Banda Ultra Larga, tutti i soggetti pubblici e privati del territorio, con attenzione ai piccoli comuni e l'incontro tra operatori nazionali nell'attivazione del servizio;

- l'accordo con il Mise prevede tre modalità d'intervento divise in fasi, la prima fase di progettazione e realizzazione dell'infrastruttura passiva-attiva, la seconda fase della gestione, manutenzione e commercializzazione della stessa e come terza ed ultima fase, l'attivazione del servizio all'utenza finale (quest'ultima non fa parte dell'accordo);

- Più del 70% del territorio Piemontese ricade sotto la categoria Cluster D, che anche se ha una densità abitativa inferiore a 2500 UI (unità abitative), rappresenta comunque un terzo della popolazione piemontese;

Valutato che:

- abbiamo appreso da fonti giornalistiche che alcuni investimenti privati sono stati interroti, come quello previsto ed in parte realizzato da Tim-Telecom in Val Chisone annunciato nel 2016. Ad eccezione del fondo valle per il comune più popoloso di Villar Perosa, sono stati sospesi i lavori per molti comuni tra cui Pinasca e Perosa Argentina, in attesa delle scelte che verranno fatte dal "governo";

- a maggior ragione sono stati interrotti tutti quei progetti annunciati ed in previsione di esecuzione nei paesi di Inverso Pinasca, Porte S.Germano e Pomaretto. Questo segnale indica chiaramente il ripensamento strategico dei privati ed il conseguente vuoto d'investimenti, tra le prime "intenzioni" delle imprese private ed il piano che attuerà Open Fiber commissionato da Infratel.

- quest'esempio sopra riportato indica chiaramente che senza un coordinamento sugli interventi in corso attraverso accordi con gli operatori, aziende locali e Comuni soprattutto medio-piccoli, si registreranno intere zone scoperte per l'accesso alla banda ultralarga;

INTERROGA

LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

Alla luce delle problematiche sopra riportate e sollevate da vari Comuni Piemontesi:

A) Se i lavori per la progettazione e attuazione della prima fase della **strategia per la banda ultra larga**, saranno coordinati con Open-Fiber attraverso la Regione Piemonte in accordo con i Comuni medio-piccoli

B) Se sono in previsioni convenzioni o altri accordi con operatori privati ed Open-fiber per coordinare ed ottimizzare i lavori nelle zone di montagna e rurali riducendo il pericolo che vengano lasciate scoperte intere aree;

C) In che modo verranno gestite le dorsali in fibra esistenti nel rapporto con Open-Fiber e la successiva assegnazione ai gestori privati di telecomunicazione

FIRMATO IN ORIGINALE
(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)